

Le manifestazioni di sabato

In piazza per i debiti il no dei sindacati

«Serve una legge, corteo inutile»

Cgil, Cisl e Uil contro tutti. Il sindacato non sarà in piazza sabato né con il sindaco de Magistris né con Pd e Fi e le destre in quella che sarà una sorta di contromanifestazione sulla vicenda dei debiti comunali del Cr8. «Non serve la piazza, serve una legge speciale», dicono Cgil, Cisl e Uil.

>Roano a pag. 28

Deficit, i sindacati contro il Comune «Quella manifestazione è inutile»

Cgil, Cisl e Uil prendono le distanze dalle piazze: «Ma serve una legge speciale»

Luigi Roano

Prendono le distanze da tutti, i sindacati, quella che una volta si chiamava Triplice - ovvero Cgil, Cisl e Uil - non sarà in piazza sabato né con il sindaco Luigi de Magistris né con Pd e Forza Italia e le destre in quella che sarà una sorta di contromanifestazione. L'oggetto che verrà agitato in piazza Municipio e in piazza Trieste e Trento come è noto è il «debito ingiusto» - secondo demA - del Comune. Il riferimento è alla vertenza Cr8, il consorzio che ha fatto lavori post sisma del 1980 verso il quale il Comune e lo Stato - per il 77%, come ha riconosciuto il premier Paolo Gentiloni - hanno un debito di 85 milioni. Trasformato in sanzione dalla Corte dei Conti per la stessa cifra per Palazzo San Giacomo. Prima di approfondire c'è un convitato di pietra pesante a livello politico che inizia a far trapezare la propria linea sull'intera questione, debito e manifestazioni, vale a dire il M5S. Cosa faranno sabato i grillini? Non saranno in nessuna delle due piazze, anzi hanno coniato uno slogan che verrà fuori venerdì quando è annunciata una conferenza stampa alla quale parteciperanno i consiglieri comunali, regionali e probabilmente anche qualche deputato. Lo slogan qual è? Salviamo Napoli dal fallimento, salviamo Napoli da de Magistris». È ovvio che se va in porto la prima operazione - per inerzia - si salva anche de Magistris. Il calcolo

dei grillini è molto di bottega, perché se si varano norme sul debito storico si salvano anche due sindacati che i pentastellati hanno nel cuore: Virginia Raggi, che regna nella Capitale, e Chiara Appendino, prima cittadina di Torino. A Napoli - in ogni caso - l'eventuale salvezza della città dal fallimento, sempre che i grillini riescano a formare un Governo, non significherà fare un accordo politico o di altro tipo con l'ex pm.

Torniamo ai sindacati che - attraverso i rispettivi segretari regionali Walter Schiavella (Cgil), Gianpiero Tipaldi (Uil) e Giovanni Sgambati (Cisl) - in due lettere indirizzate ai rappresentanti istituzionali chiedono un incontro con i capigruppo del Consiglio comunale in vista della discussione in Aula sul bilancio di previsione



Peso: 1-4%, 28-57%

2018-2020 di lunedì, e un confronto con i parlamentari neoeletti sulla situazione finanziaria del Comune. Quanto alle manifestazioni i sindacati sono espliciti: «Manteniamo la nostra autonomia nel giudizio e nelle scelte delle azioni che metteremo in campo. Restano infatti tutte le nostre riserve sull'effettiva utilità dell'iniziativa promossa dal sindaco per il 14 aprile e sulla ventilata e contrapposta iniziativa prevista da altri soggetti». Secondo

i tre sindacati «non è mettendo piazza contro piazza che i problemi strutturali che gravano sui cittadini napoletani potranno essere risolti, ma assumendo obiettivi precisi e percorsi unificanti. Per questo abbiamo condiviso e sostenuto in tutte le sedi prima la necessità di un intervento legislativo per favorire i piani di rientro dei Comuni in predissesto, poi la necessità di un

intervento diretto del Governo per accollarsi la sua quota del debito Cr8 ed ora sosteniamo con forza e nettezza la necessità di interventi capaci di neutralizzare gli effetti della sentenza della Corte dei Conti che appaiono paradossali, ingiusti e forieri di effetti negativi per i napoletani». Una posizione netta quella dei sindacati. «Che però - chiariscono Schiavella, Tipaldi e Sgambati - non ci impedisce di evidenziare i limiti delle scelte compiute dall'amministrazione comunale nella redazione della delibera di bilancio. Limiti di metodo poiché, nonostante i ripetuti e apprezzabili incontri, non si è mai andati oltre una informazione generale sui contenuti di una delibera che a tutt'oggi non conosciamo; ma soprattutto limiti di contenuto in quanto le rassicurazioni sulla tenuta complessiva dei livelli di erogazione dei servizi debbono poi trovare riscontro negli effettivi stanziamenti che vanno evidenziati nella relativa parte di Bilancio, oltre che essere supportati da corrispondenti e sufficienti entrate».

Alla concretezza dei temi di sostanza sollevati dai sindacati fanno da contraltare quelli politici posti da Tommaso Ederoclitte, il presidente dell'assemblea del Pd metropolitano di Napoli, tra i fautori della contromanifestazione con Forza Italia: «Il sindaco ha portato la città a triplicare il disavanzo portandolo a 2,53 miliardi di euro tra il 2011 e il 2016. Un disavanzo che non c'entra nulla con le amministrazioni precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Sale la tensione in vista della manifestazione in programma sabato in piazza Municipio. In alto il sindaco Luigi de Magistris in piazza Montecitorio a Roma. A destra lo striscione contro i debiti esposto sulla facciata del Comune

Il duello

I 5 Stelle si sganciano da arancioni e oppositori e promettono «Salviamo noi la città»



Peso:1-4%,28-57%